



Misure anticrisi per il Veneto

FIRMATO L'ACCORDO

CGIL CISL UIL - REGIONE VENETO

Un altro importante passo in avanti per la costruzione della rete di protezione sociale contro la crisi a favore dei lavoratori, dei pensionati e delle loro famiglie è stato fatto con la sottoscrizione del protocollo Regione Veneto - Cgil, Cisl e Uil del 10 dicembre 2009.

Le misure anticrisi concordate ampliano le tutele aggiuntive ottenute dal governo nazionale, aggiungono risorse a quelle già disposte e aprono la strada per dare concretezza ad un moderno sistema di flessicurezze che siano adatte alle attuali condizioni e alle necessità del lavoro in Veneto.

Il protocollo impegna la Regione Veneto a concertare con il sindacato un patto per lo sviluppo regionale che dia valore al lavoro, alle imprese e alla innovazione e quindi punti a rilanciare lo sviluppo.

Gli impegni stabiliti nel protocollo sono:

AMMORTIZZATORI SOCIALI

La Regione si impegna ad attivarsi nei confronti del Ministero del Lavoro per ottenere l'estensione garantita degli ammortizzatori a tutte le tipologie di lavoratori.

Tramite gli enti bilaterali del Veneto saranno potenziate le risorse destinate al sostegno del reddito dei lavoratori.

Al Ministero del Lavoro sarà richiesto di assegnare al Veneto risorse per gli ammortizzatori proporzionate al peso delle nostre attività economiche.

RE- IMPIEGO

Ai lavoratori interessati da situazioni di crisi e messi in mobilità o disoccupazione sarà data la possibilità di partecipare a corsi di riqualificazione finalizzati alla assunzione presso una nuova azienda.

FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE

Una parte delle risorse dei fondi per la formazione vengono orientati per i corsi di riqualificazione dei lavoratori in mobilità che saranno sostenuti ed incentivati a parteciparvi.

A questo scopo si utilizzano le risorse dell'Unione Europea disponibili presso la Regione Veneto.

Con la trattativa e con la proposta abbiamo ottenuto impegni precisi della nostra Regione a sostenere nei confronti del Governo nazionale le esigenze del lavoro veneto, risorse aggiuntive per la protezione sociale, nuove iniziative per la flessicurezza, specie per il ricollocamento dei lavoratori che perdono l'occupazione, e la concertazione di un patto per rilanciare lo sviluppo economico locale.

Con la trattativa e la proposta a livello nazionale si è definita una riforma del sistema contrattuale che da più spazio alla contrattazione aziendale e territoriale e incentivi fiscali sul salario di produttività.

UN ALTRO PASSO IN AVANTI